

INDICE

Presentazione dell'Assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia	pag. 11
Presentazione del Direttore Generale di PoliS-Lombardia	» 13
1. Ripresa incerta	» 15
1.1. Il sistema agro-alimentare nel contesto italiano e lombardo	» 15
1.1.1. Le dinamiche macroeconomiche	» 15
1.1.2. Le dinamiche dei consumi e della produzione industriale	» 20
1.1.3. Le dinamiche dei prezzi	» 28
1.1.4. Le dinamiche di capi e superfici	» 29
1.2. L'agricoltura nel contesto economico internazionale	» 36
1.2.1. La ripresa c'è, ma rallenta	» 37
1.2.2. Lo scenario economico mondiale	» 38
1.2.3. Le tendenze del sistema economico	» 41
1.2.4. L'evoluzione degli scambi commerciali	» 43
1.2.5. Incognite e motivi di incertezza gravano sulla ripresa	» 43
1.2.6. Il mercato delle materie prime	» 45
1.2.7. I trend dei prezzi agricoli internazionali	» 46
1.2.8. La dinamica produttiva delle commodity agricole	» 48
1.2.9. Una prospettiva per l'agricoltura mondiale	» 50
2. Il sistema agro-alimentare lombardo	» 51
2.1. Lombardia: regione agricola d'Europa	» 52
2.2. Le caratteristiche strutturali del sistema	» 55
2.3. Le caratteristiche delle imprese agricole	» 57
2.4. Superfici, consistenze e produzioni	» 63
2.5. Il valore delle produzioni agro-alimentari	» 66
2.6. Il valore della produzione agricola	» 70

3. Le politiche comunitarie	pag. 75
3.1. L'andamento dell'agricoltura europea	» 75
3.2. La spesa agricola nell'UE	» 78
3.3. Il nuovo quadro finanziario pluriennale – QFP (2021-2027)	» 80
3.4. La revisione della PAC	» 81
3.4.1. Alcune considerazioni	» 84
4. Le politiche nazionali	» 87
4.1. Gli interventi orizzontali a favore del settore agricolo	» 87
4.2. Gli interventi a sostegno di specifici comparti	» 90
5. Le politiche regionali	» 93
5.1. Il PSR 2014-2020 di Regione Lombardia	» 93
5.2. L'attuazione del PSR 2014-2020 nel 2017-2018	» 95
5.3. La multifunzionalità nelle politiche regionali	» 101
6. La distribuzione alimentare al dettaglio	» 111
6.1. La distribuzione alimentare in Italia	» 111
6.2. Il quadro generale della distribuzione lombarda	» 115
6.3. L'articolazione territoriale del sistema distributivo	» 119
6.4. Le maggiori imprese operanti in regione	» 124
7. Gli scambi con l'estero	» 127
7.1. Il contributo della Lombardia agli scambi nazionali	» 127
7.2. La struttura degli scambi	» 131
7.3. I partner commerciali	» 148
7.4. Il contributo delle province	» 153
7.5. Il contributo della regione all'export di prodotti del "made in Italy"	» 155
7.6. La situazione nel primo semestre	» 160
8. L'industria alimentare	» 163
8.1. La dimensione economica	» 163
8.2. La struttura produttiva	» 165
8.3. Le imprese artigiane	» 166
8.4. La distribuzione territoriale	» 170
8.5. Le principali imprese	» 171
9. L'agricoltura	» 175
9.1. Il valore della produzione nel 2017	» 175

9.2	La dinamica della produzione nel medio periodo	pag. 181
9.3.	Il contributo delle province alla formazione della produzione regionale nel 2017	» 185
9.4.	La redditività delle imprese nel 2016	» 188
10.	Il lavoro	» 197
10.1.	L'occupazione agricola	» 198
10.1.1.	La distribuzione provinciale	» 204
10.1.2.	Le nuove assunzioni	» 206
10.1.3.	I lavoratori stranieri	» 207
10.1.4.	La redditività del lavoro	» 210
10.2.	Gli addetti nell'industria alimentare	» 211
11.	L'impiego di mezzi tecnici	» 215
11.1.	I consumi intermedi	» 215
11.1.1.	L'evoluzione del mercato	» 215
11.1.2.	I fertilizzanti, i fitofarmaci e le sementi	» 222
11.1.3.	I mangimi	» 226
11.2.	L'impatto ambientale e i mezzi per l'agricoltura biologica	» 228
11.3.	Gli investimenti	» 233
12.	Il credito agrario e il mercato fondiario	» 237
12.1.	Il ruolo del credito bancario alle imprese agricole	» 237
12.1.1.	Caratteristiche strutturali del credito bancario alle imprese agricole	» 237
12.1.2.	Il credito bancario in sofferenza	» 241
12.1.3.	Il credito bancario in base alla durata dell'operazione	» 244
12.1.4.	Il ruolo degli Istituti di credito	» 249
12.2.	Il mercato fondiario	» 252
12.2.1.	Le compravendite	» 252
12.2.2.	Gli affitti	» 257
13.	I seminativi	» 261
13.1.	Superfici e produzioni	» 261
13.2.	La destinazione produttiva	» 270
13.2.1.	I cereali	» 270
13.2.2.	Le produzioni industriali	» 272
13.2.3.	Le coltivazioni foraggiere	» 272

13.3. Le dinamiche dei mercati dei seminativi	pag. 274
13.3.1. I cereali	» 275
13.3.2. I semi oleosi e le coltivazioni foraggere	» 280
14. Le colture intensive	» 283
14.1. Le orticole	» 283
14.1.1. Le superfici e le produzioni	» 283
14.1.2. Il valore delle produzioni	» 294
14.2. Le arboree	» 297
14.2.1. Le superfici e le produzioni	» 297
14.2.2. Il valore delle produzioni	» 305
14.3. Le produzioni di qualità	» 308
14.3.1. La vitivinicoltura	» 308
14.3.2. La frutticoltura con marchio di qualità	» 310
14.3.3. L'olivicoltura	» 311
14.3.4. I prodotti orticoli	» 313
15. Le produzioni animali	» 315
15.1. La produzione lorda vendibile ai prezzi di base nel 2017	» 315
15.2. Gli andamenti produttivi degli allevamenti	» 318
15.3. La struttura degli allevamenti	» 321
15.4. La trasformazione dei prodotti zootecnici	» 332
15.5. I prezzi	» 336
16. Le produzioni non alimentari	» 349
16.1. Il florovivaismo	» 349
16.2. Il settore agro-energetico	» 353
16.2.1. I meccanismi di incentivazione nazionali	» 355
16.2.2. Le fonti di energia rinnovabile in Lombardia	» 356
16.3. Il settore forestale	» 363
16.3.1. Lo scenario di riferimento globale	» 363
16.3.2. Lo scenario di riferimento europeo	» 364
16.3.3. Sviluppo rurale e sistema forestale, lo scenario regionale	» 366
16.3.4. Le risorse forestali regionali	» 368
16.3.5. La gestione, la tutela e il prelievo legnoso delle foreste	» 369
17. Le produzioni biologiche	» 371
17.1. Le dinamiche recenti degli operatori	» 371

17.2. Le superfici biologiche	pag. 374
17.3. Il peso della Lombardia nel contesto nazionale	» 376
17.4. Il sostegno al settore tramite il PSR	» 376
18. Le caratteristiche delle aziende agricole dalle fonti amministrative	» 383
18.1. Metodologia di elaborazione dei dati amministrativi	» 383
18.2. Confronto dei principali risultati	» 384
18.3. La variazione delle caratteristiche aziendali	» 397
18.4. Alcune considerazioni	» 406

PRESENTAZIONE DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI DELLA REGIONE LOMBARDIA

Il valore della produzione agro-alimentare lombarda, pari a 13,2 miliardi di euro, il 15,4% del totale nazionale, continua nel 2017 la sua crescita con un aumento del 3% rispetto al 2016. È particolarmente positiva la variazione del valore aggiunto del settore agricolo e forestale, mentre quello dell'industria alimentare rimane stabile.

Il valore della produzione agricola lombarda nel 2017 evidenzia, in termini correnti, un aumento del 5% circa rispetto all'anno precedente, attestandosi sopra i 7,5 miliardi di euro e portando la quota regionale, sul totale nazionale, dal 13,5% al 13,7%. A determinare tale incremento, dopo tre anni di calo, è la ripresa del 6% circa dei prezzi all'origine; in particolare l'aumento dei prezzi si rileva nel comparto degli allevamenti (+8,9%), per carni e latte, dei prodotti vitivinicoli, delle coltivazioni, ma con l'esclusione di quello dei cereali e in particolare del riso (-22,3%) e del frumento duro (-3,3%). In termini quantitativi il settore agricoltura registra complessivamente un lieve calo (-1% circa), ma la contrazione si registra più segnatamente nel comparto dei cereali, delle legnose agrarie (prodotti vitivinicoli e frutta), del miele e delle carni, con l'eccezione delle carni bovine.

A fronte comunque di un incremento dei consumi intermedi, si determina per l'agricoltura lombarda, rispetto al 2016, una variazione positiva del valore aggiunto (+7,8% contro il +4,5% a livello nazionale) che non si riscontrava con tale intensità da alcuni anni. In miglioramento nell'anno risulta la ragione di scambio che, dopo la battuta d'arresto del 2016, raggiunge il livello più elevato negli ultimi dieci anni, facendo registrare un importante recupero di redditività; così come cresce, in termini correnti e concatenati, la redditività

del lavoro agricolo, rafforzando a livello regionale la variazione positiva riscontrata nel 2016.

Se l'economia lombarda nel suo complesso ha sofferto in misura minore gli effetti della crisi rispetto al resto del Paese, la lettura delle dinamiche del sistema agro-alimentare lombardo mostra nel decennio 2007-17 una crescita del VA maggiore di quella nazionale, a prezzi correnti e a prezzi concatenati, supportata anche da un contesto socio-economico più favorevole rispetto ad altre regioni; appaiono però inferiori le variazioni dei prezzi, dipendenti dalla diversa composizione della produzione agricola lombarda, principalmente orientata a quella zootecnica. Il valore della produzione agricola, in particolare, alterna fasi di calo e di ripresa proprio per le oscillazioni dei prezzi che nell'ultimo quinquennio hanno determinato una grande variabilità nei risultati economici del settore, rendendo il contesto estremamente incerto e difficili le scelte produttive per gli agricoltori. Ciò può dare ragione dell'andamento altalenante degli investimenti agricoli che si accompagna nel medio periodo ad un minor ricorso al credito e all'aumento del tasso di sofferenza. Nel corso dell'ultimo decennio, inoltre, sono avvenuti anche mutamenti importanti nella componente dei consumi alimentari: i consumi domestici si sono ridimensionati e difficilmente torneranno ai livelli antecedenti la crisi; d'altra parte, sono aumentati gli extra-domestici, l'export delle produzioni alimentari ha mostrato buoni incrementi, e si aprono nuove opportunità nei paesi emergenti.

Sebbene le performances competitive del settore agricolo regionale mostrino un profilo solido nel quadro nazionale, per il miglioramento della sua sostenibilità, economica ma non solo, resta condizione fondamentale una maggiore e continua propensione agli investimenti volti all'ammodernamento, all'introduzione delle innovazioni e alla diversificazione. Regione Lombardia anche nella prossima programmazione continuerà ad attivare strumenti per favorire un maggiore accesso al credito, a promuovere delle azioni per l'introduzione delle nuove tecnologie, a sostenere la prevenzione dei danni da calamità, nonché a tutelare e promuovere i nostri prodotti contrastando l'*italian sounding*. Nel 2019 tornerà, inoltre, ad esercitare un ruolo attivo anche nel sostegno al reddito ripristinando l'erogazione regionale del 50% dell'anticipo del premio della domanda unica.

Luglio, 2019

Fabio Rolfi

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DI POLIS-LOMBARDIA

Le analisi delle fonti statistiche ufficiali confermano, anche per il 2017, che il sistema agro-alimentare lombardo è il più importante a livello italiano ed uno dei più rilevanti nel contesto europeo.

I dati in proposito mostrano che, dopo la frenata del 2016, nel 2017 il valore della produzione agricola è aumentato del 5,1%, mentre il valore aggiunto dell'industria alimentare è rimasto quasi invariato. In dettaglio, nel 2017 il valore della produzione agro-industriale regionale ha raggiunto i 13,2 miliardi di euro, con un incremento del 3% rispetto al 2016, mentre il corrispondente dato nazionale è cresciuto del 2%. Pur in presenza di un calo tendenziale dei prezzi, il settore produttivo continua a registrare un trend in crescita nella produzione, grazie agli incrementi di produttività derivanti dagli sviluppi delle tecniche produttive e dei mezzi di produzione. In altri termini, il sistema agricolo ed agro-alimentare lombardo è sostenibile da un punto di vista economico, come dimostrato dai valori positivi assunti dagli indicatori di redditività e di produttività del lavoro.

Al contempo, la dinamica demografica e quella dei redditi conducono ad un incremento della domanda alimentare potenziale, con un aumento delle quantità consumate pro capite. Pertanto, per poter affrontare il problema di fornire cibo a una popolazione mondiale in crescita e con consumi in espansione potrebbero essere necessari incrementi di produzione. In concreto, sarebbe necessario stimolare gli aumenti di produttività derivanti dall'immersione crescente di innovazione scientifica e tecnologica nei processi produttivi agricoli. La stessa DG Agri della Commissione Europea include tra gli obiettivi della PAC, appena dopo la garanzia di un reddito sostenibile ai produttori agricoli, l'aumento della competitività dell'agricoltura. A questi si affiancano, tra l'altro, la cura dell'ambiente e il contrasto al cambiamento climatico, ma si è ben lontani da atteggiamenti che acriticamente vorrebbero imporre una

riduzione dell'immissione dei mezzi di produzione perché ritenuti dannosi per l'ambiente e per la salute degli uomini e degli animali. Attraverso la riduzione della quantità di prodotto ottenibile con le risorse disponibili, ciò significherebbe minore cibo disponibile per una popolazione che rimane in crescita in vaste aree del mondo, quelle con i redditi più bassi e i rendimenti produttivi più suscettibili di miglioramento.

La soluzione, dunque, potrebbe essere quella di promuovere l'introduzione di innovazione, l'aumento di produttività e miglioramenti di redditività per gli agricoltori. In un'ottica di Sviluppo Sostenibile e di perseguimento dei targets dell'Agenda ONU 2030 e degli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, l'unica logica da perseguire è quella che tenga conto congiuntamente di tutela ambientale, crescita economica e sviluppo sociale.

Luglio, 2019

Fulvio Matone